



Aggregazione
Comuni
Arbëreshë
del Pollino

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Dott. Prof. Giuseppe Conte
presidente@pec.governo.it

Al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Sig. Luigi Di Maio
segreteria.ministro@cert.esteri.it

Al Ministro per gli Affari regionali e Autonomie
Dott. Prof. Francesco Boccia
affariregionali@pec.governo.it

Al Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale
Dott. Giuseppe Provenzano
segreteria.ministroprovenzano@governo.it

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Avv. Dario Franceschini
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Alla Sottosegretaria del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Dott.ssa Anna Laura Orrico
sottosegretario.orrigo@beniculturali.it

Al Presidente Ente Parco Nazionale del Pollino
On.le Dott. Domenico Pappaterra
parcopollino@mailcertificata.biz

Al Presidente Regione Calabria
Dott.ssa Jole Santelli
capogabinettopresidenza@pec.regione.calabria.it

Al Presidente Regione Basilicata
Dott. Vito Bardi
presidente.giunta@cert.regione.basilicata.it

Oggetto: Richiesta incontro in ordine all'applicazione della legge n. 482 del 15.12.1999 e relativa valorizzazione del patrimonio storico-linguistico-culturale-identitario delle comunità di minoranza c.d. Arbëreshë diffuse in macro-aree di cinque regioni meridionali, in modo particolare nel Territorio Calabro-Lucano realtà rilevante, giusta legge n. 15 della Regione Calabria del 30 ottobre 2003, e legge n. 40 della Regione Basilicata del 10 aprile 2000.

Sette Amministrazioni delle dieci Comunità Arbëreshë ricadenti nel Parco Nazionale del Pollino, di cui 2 nella Regione Basilicata, Provincia di Potenza, e 5 nella Regione Calabria, Provincia di Cosenza, hanno delegato i loro Sindaci a rivolgersi alle autorità in indirizzo per rappresentare il disagio e lo sgomento che le popolazioni provano a causa della esclusione delle predette Comunità

Comune di San Paolo Albanese (PZ) - Prot. n. 00926/2020
dalla applicazione delle leggi in oggetto e per assumere ogni iniziativa utile ad una attenta analisi e partenza
a un corretto e proficuo superamento degli ostacoli che finora ne hanno impedito l'attuazione.

Al fine di agevolare l'auspicabile avvio di questo confronto a nome delle Comunità rappresentate, i Sindaci intendono chiarire in via preliminare ed in modo sintetico gli obiettivi di fondo che animano questa iniziativa ed intendono farlo attraverso un'illustrazione, il più possibile diretta, nel doveroso rispetto dei ruoli e delle funzioni, preferendo una esposizione schietta e di immediata comprensione, in modo che essa possa essere sottoposta al vaglio critico del dibattito politico nel preminente interesse della collettività tutta nonché regioni interessate. Il filo conduttore delle nostre proposte non è l'arroccamento in chiusa difesa di un passato rappresentato dalle nostre tradizioni, ma la messa a disposizione di tutta la cittadinanza dei nostri territori regionali di un deposito prezioso fatto di cultura vivente, di testimonianze storiche visibili, di valori profondi declinati in una ricca ed articolata ritualità religiosa e nella saldezza etica della organizzazione civica, di arte raffinata nel folklore caratteristico, di una interpretazione della propria identità sempre protesa all'incontro ed all'adattamento, all'insegna della reciproca comprensione senza mai rinunciare alla propria dignità, di espressioni musicali e poetiche particolarmente evocative ed attraenti. Aggiungiamo che il popolo Arbëresh rappresenta una minoranza linguistica "storica" che non intende valorizzare la sua specificità culturale come distinzione e separazione; neppure è alla ricerca di sovvenzioni assistenzialistiche per allestire musei, né, tanto meno, per trasformare i luoghi abitati in muti mausolei sordi al presente. Il popolo Arbëresh rappresenta la minoranza linguistica non tutelata tra le più rilevanti numericamente in Italia e, quasi, esclusiva nelle regioni Calabria e Basilicata. Durante cinque secoli di storia questo popolo hanno dato ripetutamente prova di attaccamento alla nuova Patria Italiana, in modo particolare durante il Risorgimento, ha dimostrato ripetutamente una vocazione peculiare al superamento degli steccati nel saper comporre in sintesi felici le spinte e contropunte di un divenire storico spesso tormentato: non a caso oggi la comunità Arbëreshe trova amorevole ascolto e stima presso tutte le espressioni della cultura albanofona d'oltre Adriatico; quelle cattoliche, quelle ortodosse e quelle mussulmane, e dove si è insediata da sempre si è rivolta alle comunità autoctone con profondo rispetto e con apertura a cogliere e portare a valore condiviso le suggestioni del rinnovamento imposto dallo scorrere del tempo.

Intendiamo con queste premesse far presente che una attenta e corretta applicazione del quadro normativo, ivi, compreso l'applicazione della L. n. 482/99 per quanto concerne la possibilità di usufruire degli spazi televisivi e radiotelevisivi, a tutela delle minoranze linguistiche rivolto alla comunità Arbëreshe, può costituire un'occasione di reciproco arricchimento, favorendo, se ben orchestrata, nelle Regioni del sud afflussi turistici importanti, sia nazionali che stranieri, orientati a scoprire da vicino un mondo che ospita la testimonianza vivente di una vicenda storica di straordinario interesse e di un percorso epico, che ancora attende di essere concluso.

Intendiamo con ciò proporre le nostre comunità come una ricchezza da sfruttare nel reciproco interesse e non come un problema sociale e politico da tenere sotto controllo e tantomeno come una appendice al variegato mondo in perenne ricerca di sovvenzioni. Siamo quindi pronti a sottoporre al Vostro vaglio proposte e progetti intesi ad apportare nuova linfa alla vera ed effettiva rinascita del Sud ed a dare il nostro contributo fattivo per rivitalizzare territori che oggi appaiono endemicamente votati alla marginalità ed all'abbandono.

Confidando in una Vostra sollecita adesione a questa nostra richiesta ci è gradita l'occasione per inviarVi i saluti deferenti dei nostri concittadini.



Il Sindaco del Comune di Acquaformosa
(Avv. Gennaro Capparelli)

[Handwritten signature of Gennaro Capparelli]



Il Sindaco del Comune di Civita
(Sig. Alessandro Tocci)

[Handwritten signature of Alessandro Tocci]



Il Sindaco del Comune di Firmo
(Sig. Giuseppe Bosco)

[Handwritten signature of Giuseppe Bosco]



Il Sindaco del Comune di Frascineto
(Sig. Angelo Catapano)

[Handwritten signature of Angelo Catapano]



Il Sindaco del Comune di Lungro
(Sig. Giuseppino Santoianni)

[Handwritten signature of Giuseppino Santoianni]

Il Sindaco del Comune di San Costantino Albanese
(Sig. Renato Iannibelli)



[Handwritten signature of Renato Iannibelli]



Il Sindaco del Comune di San Paolo Albanese
(Dott. Antonio Mosè Troiano)

[Handwritten signature of Antonio Mosè Troiano]